

Romano Guardini

«un uomo in ricerca»

Aperto a Monaco il processo di beatificazione del teologo nato a Verona

Lo scorso sabato 16 dicembre nella cattedrale di Monaco di Baviera è stata celebrata la Messa per l'avvio dei processi di beatificazione del giornalista Fritz Michael Gerlich (1883-1934) e di Romano Guardini, presbitero, filosofo e teologo nato a Verona (in via Leoncino 14) il 17 febbraio 1885, battezzato nella chiesa di San Nicolò all'Arena il 3 maggio e morto a Monaco di Baviera il 1° ottobre 1968.

Nella cattedrale di Monaco erano presenti alcuni responsabili dell'associazione Rivela che hanno consegnato al cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco-Frisinga, una lettera del vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti. L'associazione Rivela infatti è impegnata in un progetto espositivo in vista del cinquantesimo anniversario della morte di Guardini che verrà realizzato nell'autunno del 2018.

Oltre ai responsabili di Rivela alla celebrazione era presente una delegazione del Comune di Isola Vicentina guidata dal sindaco Francesco Enrico Gonzo. Nella località veronese infatti Romano Guardini possedeva un'abitazione dove trascorreva le sue

L'associazione Rivela gli dedicherà una mostra il prossimo autunno

vacanze. Il cardinale Reinhard Marx ha paragonato Gerlich e Guardini alla figura di Giovanni Battista: come lui hanno avuto la capacità di «essere luce» e di essere testimoni precursori della gloria di Dio.

«Guardini è stato un uomo in ricerca», ha sottolineato il cardinale Marx. Il filosofo aveva un chiaro sguardo su ciò che «le ideologie del XX secolo hanno fatto agli uomini». «È stato un uomo che non ha solo guardato strettamente al mondo della Chiesa cattolica, ma ha sempre pensato ai confini. Era consapevole che la verità di Dio viene solo da Cristo e questo influenza la filosofia, l'arte, il teatro, la letteratura».

Guardini nacque a Verona, ma quando aveva un anno la sua famiglia si trasferì a Magonza. Ordinato sacerdote nel 1910, cinque anni dopo conseguì il dottorato in



Il card. Marx durante la Messa di sabato scorso



Romano Guardini

Teologia con una tesi su san Bonaventura. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento della Teologia dogmatica, nel 1923 venne chiamato ad avviare la cattedra di filosofia della religione e visione cattolica del mondo all'Università di Berlino. Estromesso dall'insegnamento nel 1939, con la fine del regime di Hitler nel 1945 riprese l'attività accademica a Tubinga, quindi dal 1948 al 1962 all'Università Ludwig-Maximilians di Monaco, dove svolse il ministero pastorale nella chiesa di St. Ludwig. Il teologo ebbe sia in chiesa che in aula un notevole seguito di uditori. È considerato un pioniere della riforma liturgica del Concilio Vaticano II al quale tuttavia non poté partecipare per ragioni di salute. Morì il 1° ottobre 1968 nel capoluogo bavarese.

Guardini è stato uno dei massimi teologi del Novecento, punto di riferimento di

Joseph Ratzinger – Benedetto XVI (il quale quando venne in visita a Verona nel 2006 prese con sé la riproduzione del certificato di battesimo di Guardini che gli era stata donata) come pure di papa Bergoglio che lo menziona, per esempio, in *Evangelii Gaudium*, 224.